

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulla condizione giovanile

Martedì 10 aprile 1990, ore 15,15. —
Presidenza del Presidente Nicola SAVINO.

In apertura di seduta, dopo che la Commissione ha deliberato di effettuare la ripresa televisiva a circuito chiuso della seduta, il Presidente SAVINO comunica di aver designato, acquisito il parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza, il signor Enrico Lucci, collaboratore del Settore Scuola e Università della ARCI Nazionale, a fornire consulenza al deputato Di Prisco sulla materia per la quale è relatrice, « I giovani e la cultura ».

Esame della questione degli incidenti stradali collegati a particolari forme di divertimento giovanile.

La Commissione procede quindi all'esame della questione degli incidenti stradali collegati a particolari forme di divertimento giovanile. Intervengono il Presidente SAVINO e i deputati DI PRISCO, LUSETTI e PISICCHIO. Il Presidente SA-

VINO designa quindi, acconsentendovi la Commissione, il deputato LUSETTI a predisporre una relazione alla Commissione sul tema « I giovani e il divertimento », con particolare riguardo ai motivi e alle caratteristiche della condizione di disagio giovanile cui sono correlabili i recenti gravi incidenti stradali.

Esame delle risultanze dei viaggi di studio sulle materie oggetto dell'inchiesta effettuati a Palermo (Relatore: Riggio), Milano (Relatore: Gelpi), Catania (Relatore: Frasson), Potenza (Relatore: Vesce), Bari (Relatore: Pisicchio).

La Commissione passa quindi all'esame delle risultanze dei viaggi di studio sulle materie oggetto dell'inchiesta effettuati recentemente in varie località italiane. Dopo che il relatore PISICCHIO ha illustrato le risultanze del viaggio di studio effettuato a Bari nei giorni 22 e 23 marzo 1990, intervengono il Presidente SAVINO e i deputati AMALFITANO e BE-

VILACQUA. L'esame delle risultanze degli altri viaggi di studio sulle materie oggetto dell'inchiesta è rimandato ad altra seduta.

Esame degli schemi preparatori per le relazioni su singoli argomenti.

La Commissione passa quindi all'esame degli schemi preparatori per le relazioni su singoli argomenti. Il deputato DI PRISCO presenta il seguente schema preparatorio per la relazione sul tema « I giovani e la cultura »:

« 1) La difficoltà principale sta nella mancanza di dati su cui lavorare per quanto riguarda produzione sommersa o meno, distribuzione, fruizione di una « cultura giovanile »;

2) La ricerca necessaria ad una relazione-base procederà in tre direzioni: offerta culturale – richiesta e consumo – produzione culturale giovanile.

3) Individuazione città campione su cui concretizzare la ricerca generale.

Offerta culturale

Si intende offrire un quadro complessivo dell'offerta culturale indirizzata alla fruizione giovanile.

All'interno dell'offerta-produzione-fruizione di sono scelti i settori: musica arti visive – spettacolo.

Vengono individuate alcune fonti per il reperimento dei dati generali:

Ministero degli interni (Settori Attività Informa Giovani e Servizi Civili);

Ministero degli esteri (scambi internazionali);

ANCI (Dipartimento Giovani);

UPI (Dipartimento Giovani);

Conferenza delle regioni;

Istituti di ricerca che abbiano prodotto lavori nel settore

Questi dati permetteranno di determinare quantità e qualità dell'offerta, dinamiche con cui essa giunge al consumatore.

Consumo culturale

Si intende verificare il rapporto offerta-consumo reale identificando tendenze e ambiti verso i quali si rivolge la necessità del consumatore-fruitore giovane.

Inoltre sedi – luoghi – possibilità di un consumo sommerso altro dall'offerta prevalente.

Produzione culturale giovanile.

L'indagine sarà indirizzata verso due aspetti:

1) Quantificare per quanto sarà possibile una produzione sommersa, « di base ». Possibilità dei singoli o di gruppi di essere visibili, logiche e canali della selezione, possibilità uso dei mass media, ecc.

2) Ruolo in questo senso delle strutture pubbliche, forme di autorganizzazione.

Per questo punto l'intento è offrire un quadro della produzione culturale giovanile diretta.

Indagine su città campione.

Per facilitare un lavoro di ricerca intendiamo rivolgerci a città in cui esista una qualche struttura pubblica (del comune, della provincia e della regione) che opera nel settore (es. Informa Giovani, Progetto Giovani ecc.)

La ricerca riguarderà offerta, consumo produzione.

Ci proporremo inoltre di verificare con le Amministrazioni disponibili successi, errori problemi proposte emersi dai vari esempi o tentativi di politiche giovanili.

Abbiamo individuato sette città tenendo presente anche i rapporti nord-sud/Grande-media-piccola-/Disomogeneità di governo.

Tempi e modi del lavoro.

Si utilizzerà un collaboratore con compiti di:

recupero, coordinamento, riordino materiale prodotto (l'esperienza di questi mesi ci ha dimostrato che questa parte del lavoro apparentemente semplice in realtà è assai complessa data spesso la poca disponibilità delle istituzioni interessate);

rapporto con il Comitato Scientifico che opera presso la Commissione;
riordino e selezione materiale.

Si prevede un impegno lavorativo del collaboratore dall'8 maggio al 31 luglio e dal 1° settembre al 31 ottobre.

Si prevede la consegna della relazione entro il 30 novembre 1990 ».

Il Presidente SAVINO presenta ed illustra brevemente il seguente schema preparatorio per la relazione sul tema « La condizione giovanile nel servizio di leva »:

« 1. — *Sviluppo del lavoro.*

Il lavoro è articolato in:

una relazione i cui orientamenti di massima sono indicati in premessa, suddivisa secondo i paragrafi riportati a seguito;

vari allegati a sostegno di ogni parte dell'elaborato, sia per rappresentare i fenomeni nella loro reale dimensione sia quale base per l'analisi e per il reperimento di soluzioni adeguate;

possibilmente, due ricerche imposte scientificamente:

la prima, sul rapporto fra opinione pubblica, mass media e servizio militare. Questa ricerca è premessa per una valutazione approfondita del consenso/dissenso su scala nazionale;

la seconda, sul rapporto giovani/servizio di leva. I campioni sarebbero prescelti fra ufficiali e soldati in servizio.

Senza queste ricerche, il cui progetto di massima si allega in copia, il lavoro di analisi sarebbe fondato su basi prevalentemente empiriche. Anche se non solo per questo contestabile, verrebbe comunque contestato da chi per una visione diversa del problema non ne condividesse l'analisi e, quindi, le soluzioni. Si ritiene perciò che, ove questo sforzo tenda a migliorare la condizione dei giovani nel servizio di leva, entrambe le ricerche debbano essere varate.

Tempi medi per ciascuna: dai sei agli otto mesi. Da avviare quindi immediatamente.

La relazione conclusiva corredata dei due progetti di ricerca e degli allegati, sarebbe pronta entro la fine del corrente anno.

2. — *Il servizio di leva e il paese. Consenso/dissenso.*

- a) premessa;
- b) i partiti politici e il servizio di leva (posizioni dei partiti e dibattiti parlamentari);
- c) le Forze armate;
- d) le istanze sociali;
- e) il ruolo delle famiglie;
- f) i *mass media* e il problema militare. Tendenze;
- g) il ruolo dei COCER;
- h) l'obiezione di coscienza;
- i) le raccomandazioni, le pressioni.

3. — *Cause del disagio dei giovani nel loro rapporto con l'organizzazione militare.*

- a) premessa;
- b) i giovani;
- c) l'orientamento dei giovani, prima della chiamata;
- d) la selezione;
- e) l'addestramento di base;
- f) la destinazione di impiego. La regionalizzazione;
- g) la vita ai reparti o presso enti;
- h) il « disagio ». Sua eventuale strumentalizzazione;

- i) diagnosi conclusive;
l) proposta.
4. — *L'addestramento di I ciclo o equivalente. A cosa serve. Come viene condotto.*
- a) premessa;
b) gli istruttori;
c) i poligoni al chiuso, all'aperto.
- Attrezzature;
d) le aule. Attrezzature e infrastrutture;
e) il tiro. Lezioni di tiro. Necessità secondo gli incarichi;
f) diagnosi conclusiva;
g) proposte.
5. — *L'addestramento di II ciclo. A cosa serve. Limitazioni.*
- a) premessa;
b) poligoni e aree addestrative per addestramento di cooperazione (in bianco e a fuoco) nel quadro del II ciclo;
c) impostazione e condotta dell'addestramento di II ciclo;
d) disponibilità di quadri e di personale. Limitazioni;
e) sicurezza e sgomberi dei poligoni aperti. Rispondenza;
f) diagnosi;
g) proposte.
6. — *L'addestramento di II ciclo. A cosa serve. Limitazioni.*
- a) premessa esplicativa;
b) aree addestrative per addestramento. Cooperazione fra Forze armate. Dove, come, quando;
c) attività addestrativa in Italia;
d) attività all'estero. Frequenza, tipo. Esercitazioni multinazionali in Italia e all'estero;
e) diagnosi;
f) proposte.
7. — *Lo sport di massa. Come viene condotto. Possibilità, limitazioni e cooperazione con civili.*
- a) premessa esplicativa;
b) censimento impianti e loro attrezzature (distanze in rapporto agli insediamenti militari);
c) impiego e distribuzione istruttori di educazione fisica;
d) frequenza delle attività sportive di massa. Ore di svolgimento;
e) cooperazione fra forze armate e con organismi sportivi civili;
f) collaborazione con il CONI;
g) rispondenza e utilità delle gare sportive collettive;
h) diagnosi conclusiva.
8. — *Destinazioni presso enti e reparti vari.*
- a) premessa;
b) enti superflui;
c) motivi ostativi allo scioglimento degli enti superflui. Indicazioni obiettive;
d) tendenze anomale nell'assegnazione di personale, sia quadri che truppa, per regioni ed enti;
e) diagnosi conclusiva;
f) proposte.
9. — *Infrastrutture.*
- a) premessa esplicativa;
b) caserma tipo per Forza armata. Standardizzazione;
c) caserme presumibilmente da chiudere e dove. Esigenza di nuove caserme (vds. paragrafo 7.b);
d) programma attuale di costruzione o adeguamento caserme;
e) legge Botta o altre proposte per velocizzare il programma di costruzione e per reperire fondi;
f) adeguatezza nuovi modelli adottati in rapporto alle esigenze attuali;
g) impatto sul personale della vita in infrastrutture moderne o fatiscenti. Diagnosi conclusiva;
h) proposte.

10. — *L'inquadramento del personale. Quadri inferiori.*

- a) Premessa esplicativa;
- b) selezione quadri di carriera e complemento;
- c) validità del loro processo di formazione ai fini del comando;
- d) distribuzione e impiego quadri inferiori;
- e) diagnosi conclusiva;
- f) proposte.

11. — *Quadri sottufficiali.*

- a) Premessa conoscitiva;
 - b) selezione. Criteri;
 - c) addestramento quadri sottufficiali.
- Sedi. Programmi, rispondenza;
- d) impiego:
 - in incarichi di comando,
 - in incarichi burocratici;
 - e) diagnosi conclusiva;
 - f) proposte.

12. — *Volontariato. Personale a lunga ferma.*

- a) Premessa;
- b) selezione;
- c) durata del servizio;
- d) criteri di riconferma. Rischi;
- e) diagnosi conclusiva;
- f) proposte.

13. — *Ipotesi di trasformazione delle Forze armate su base totalmente volontaria.*

- a) Premessa;
- b) ipotesi di contrazione degli organici delle presenti strutture per rendere tale scelta attuabile;
- c) ipotesi di domanda/offerta;
- d) problemi di inquadramento. I quadri inferiori;
- e) volontariato femminile: per quali incarichi, per quali sedi;
- f) durata minima del servizio in rapporto costo/beneficio;

g) varie estensioni del servizio. Criteri. Rischi. Carriera;

h) Reinserimento personale volontario nella vita civile;

i) adeguamento dell'addestramento e strutture addestrative;

l) necessità di adeguamento delle infrastrutture per ospitare il personale volontario;

m) possibili effetti collaterali;

n) diagnosi conclusiva;

p) proposte.

14. — *Impieghi considerati impropri.*

- a) Premessa conoscitiva;
- b) situazione attuale. Oneri;
- c) possibili riduzioni;
- d) diagnosi conclusiva;
- e) proposte.

15. — *Servizio civile. Obiezione di coscienza.*

- a) Premessa conoscitiva;
- b) situazione attuale;
- c) destinazione d'impiego e impiego obiettori;
- d) eventuali anomalie;
- e) diagnosi conclusiva;
- f) proposte.

16. — *Validità dell'attuale sistema disciplinare.*

- a) Premessa sulla disciplina militare. Perché della sua atipicità;
- b) tendenze in altri paesi;
- c) congruenze e incongruenze dell'attuale sistema disciplinare ai fini di una equa gestione disciplinare;
- d) le incriminazioni. Infrazione o reato?;
- e) diagnosi conclusiva;
- f) proposte.

17. — *Conclusioni ».*

Intervengono i deputati AMALFITANO e BEVILACQUA.

Su proposta del Presidente SAVINO, la Commissione delibera quindi di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame e l'approvazione degli schemi preparatori suddetti.

Esame della relazione all'Assemblea della Camera sullo stato dell'inchiesta.

Il Presidente SAVINO, in base al mandato conferitogli dalla Commissione nella seduta del 13 marzo 1990, presenta la bozza di relazione all'Assemblea della Camera sullo stato dell'inchiesta, nel seguente testo:

« Benché la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile, insediatasi il 27 aprile 1989, abbia iniziato i lavori fin dal successivo 3 maggio, non è stato possibile giungere alla redazione della relazione conclusiva entro il termine di un anno dall'insediamento, come previsto dalla delibera istitutiva.

Da questo dato di fatto deriva, perciò, la necessità di offrire il consuntivo del lavoro svolto finora e la previsione di quanto occorre per la sua conclusione.

Pertanto, la presente relazione si articola in due parti. La prima, relativa al lavoro svolto fino a questo momento, si compone di un bilancio consuntivo delle attività esperite e si suddivide in tre paragrafi: *a)* la programmazione delle attività della Commissione (deliberazione del 21 giugno 1989, allegato 1); *b)* la impostazione metodologica dell'inchiesta ed il suo supporto funzionale (deliberazione del 7 novembre 1989, allegato 2); *c)* lo svolgimento dell'indagine attraverso audizioni, visite ispettive e acquisizione di dati. La seconda parte traccia invece un programma per l'integrazione delle attività già avviate e per le conclusioni dell'inchiesta.

CONSUNTIVO DEL LAVORO SVOLTO

a) La programmazione delle attività della Commissione

Lo svolgimento dell'inchiesta è stato previsto in due fasi. La prima, consistente nell'acquisizione di dati conoscitivi ed esperienze, potrà realisticamente concludersi entro il luglio 1990.

La grande complessità del fenomeno da studiare e le molteplici esigenze d'indagine ch'esso pone, non hanno, infatti, consentito, nonostante l'impegno soprari-cordato, di chiudere la fase propedeutica.

Restano da effettuare ancora talune visite ispettive (nelle città di Torino, Bologna, Cagliari e Aosta, salve variazioni o integrazioni del relativo programma); e resta, altresì, da completare la definizione di talune modalità basilari di funzionamento del Comitato tecnico-scientifico, indispensabili per la individuazione delle tematiche essenziali su cui focalizzare le relazioni e le proposte conclusive. Data, infatti, la già accennata vastità della materia, occorre discernere le linee operative lungo le quali eludere il pericolo della dispersione sui singoli fenomeni oggetto d'indagine, ciascuno già di per sé complesso e variegato.

Occorre, infine, tenere presente anche la possibilità che insorgano nuove esigenze di audizioni e visite, attualmente non prevedibili.

b) L'impostazione metodologica dell'inchiesta e il suo supporto funzionale.

La Commissione ha dovuto innanzitutto provvedere all'individuazione di nuove procedure ed all'acquisizione di collaborazioni interne ed esterne alla Camera, essendo palesi le implicazioni tecnico-scientifiche del compito ad essa affidato e la conseguente necessità di conferire alla ricerca un'impostazione pluridisciplinare.

Ma si è trattato di compito tutt'altro che facile, sia per le obiettive difficoltà insite nella materia, costantemente espo-

sta alla diversità degli orientamenti politici, sia per la inadeguatezza della prassi in vigore in materia di inchieste parlamentari ad indirizzo sociologico, che fa riferimento ad esperienze analoghe troppo lontane nel tempo (1952, inchiesta parlamentare sulla disoccupazione; 1953, inchiesta parlamentare sulla miseria), sia, infine, per la scarsa dotazione funzionale assegnata alla Commissione.

Ciononostante, su questo versante si sono conseguiti i seguenti risultati:

b1) la collaborazione di importanti servizi interni della Camera dei Deputati (Studi, Biblioteca, Informazione parlamentare e relazioni esterne, Rapporti comunitari ed internazionali);

b2) la nomina di 10 Commissari quali relatori su argomenti specificati nella delibera istitutiva: "la condizione giovanile nel servizio di leva" (relatore: il Presidente della Commissione, on. Nicola Savino); "I giovani e la religione" (relatore: l'On. Domenico Amalfitano, membro della Commissione); "I giovani e la parità tra la condizione maschile e la condizione femminile" (relatore: l'On. Cristina Bevilacqua, vice Presidente della Commissione); "I giovani e l'informazione" (relatore: l'On. Luciano Caveri, membro della Commissione); "I giovani e la cultura" (relatore: l'On. Elisabetta Di Prisco, membro della Commissione); "I giovani e la giustizia" (relatore: l'On. Vito Riggio, membro della Commissione); "Le dimensioni, le cause e le caratteristiche della disoccupazione giovanile; il cosiddetto "lavoro nero" e la tutela della sicurezza nonché dei diritti dei giovani lavoratori; gli interventi delle amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali per la promozione dell'occupazione giovanile; il bilancio delle esperienze avviate con la legge 1° giugno 1977, n. 285" (relatore: l'On. Giuseppe Pisicchio, vice Presidente della Commissione); "Le condizioni di lavoro degli apprendisti e dei giovani sotto contratto di "formazione-lavoro"; la cooperazione giovanile; la partecipazione sindacale dei giovani lavoratori; le distorsioni e i condizionamenti in violazione del

principio della pari opportunità dei giovani nei confronti dell'accesso al lavoro" (relatore: l'On. Luciano Gelpi, Segretario della Commissione); "I giovani e le tossicodipendenze" (relatore: l'On. Daniela Mazzuconi, membro della Commissione); "La condizione degli studenti universitari" (relatore: l'On. Vincenzo Buonocore, membro della Commissione). Sono stati, altresì, individuati gli esperti ed Enti specializzati nelle singole materie (di cui 4 già designati, i rimanenti in via di designazione) idonei ad assicurare ai Relatori la necessaria consulenza tecnico-scientifica. È stata quindi approntata una metodologia di lavoro che consenta alla Commissione ed ai relatori di operare tenendo presenti, da una parte, le specifiche esigenze di indagine sui singoli argomenti, e, dall'altra, il loro coordinamento con il dibattito generale, sì da porre le basi per la individuazione di una politica per le questioni giovanili;

b3) la definizione dello schema preventivo per le visite ispettive (allegato 3) e delle procedure di funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico;

b4) la costituzione del suddetto Comitato con i compiti di fornire collaborazione e consulenza per le scelte che la Commissione dovrà compiere in ordine ai punti nodali relativi ai temi da trattare, alle questioni oggetto delle audizioni, alle persone e agli enti da ascoltare nonché alle eventuali iniziative da assumere.

In particolare, circa il funzionamento del Comitato, si è ancora alla ricerca di una intesa tecnica per l'adozione da parte del medesimo ed al suo interno di una organizzazione dei lavori che risulti utile sia per garantire una corretta metodologia scientifica all'azione del Comitato stesso, sia per consentire l'attività dell'organismo anche nelle fasi di sospensione dell'attività della Camera.

Quanto alla collaborazione con i Servizi interni della Camera, essa è stata così articolata:

il Servizio Studi della Camera dei Deputati ha predisposto su alcuni degli

argomenti previsti dalla delibera istitutiva una prima serie di schede sintetiche recanti il quadro normativo, la giurisprudenza, la dottrina e i dati statistici disponibili, nonché la disciplina vigente in alcuni paesi stranieri.

Il Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne ha provveduto ad approntare appositi dossier su specifiche questioni riguardanti la condizione giovanile.

La Biblioteca della Camera, dal canto suo, si è impegnata nella preparazione di opuscoli contenenti i riferimenti bibliografici, limitatamente al materiale pubblicato negli ultimi cinque anni, sui temi di volta in volta affrontati nel corso dell'inchiesta. Le informazioni bibliografiche così predisposte sono organizzate in tre sezioni: monografie, spogli di monografie e articoli di riviste, italiane e straniere.

Il Servizio Rapporti comunitari e internazionali, infine, ha raccolto e fornito documentazione e studi sugli organi della comunità europea e dei singoli Stati ad essa aderenti che istituzionalmente hanno competenza ad occuparsi della condizione giovanile e delle politiche ad essa attinenti.

c) Lo svolgimento dell'indagine.

Essa si è articolata nelle audizioni, nelle visite ispettive e nell'acquisizione della documentazione dettagliate ai punti c1, c2, c3.

c1) Come dai relativi resoconti stenografici, la Commissione ha proceduto fino a questo momento, ad una serie di audizioni che in 21 giornate e 26 sedute hanno consentito di ascoltare sulle materie oggetto dell'inchiesta i rappresentanti di organi della Pubblica Amministrazione, Enti, Istituzioni ed Organizzazioni, pubbliche e private, che hanno riguardo nella loro attività ai problemi della condizione giovanile, e i rappresentanti di Associazioni costituite esclusivamente o prevalentemente da giovani, in grado di fornire

elementi informativi utili all'inchiesta. La Commissione ha ascoltato: i Ministri della Difesa, dell'Interno, della Pubblica Istruzione, del Lavoro e Previdenza sociale, degli Affari sociali; i rappresentanti del COCER, i Capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare, i rappresentanti dei militari di leva firmatari della "lettera aperta al Capo dello Stato", della Lega obiettori di coscienza, del Coordinamento degli Enti di servizio civile, dell'Associazione famiglie militari di leva deceduti; il Presidente, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale e il Direttore Tribune e Accesso della RAI; i rappresentanti della Federazione Radio Televisioni, delle Reti nazionali associate, del Consorzio Radiotelevisioni libere locali e dell'Associazione editori radiofonici; i rappresentanti del Movimento Giovanile Democratico, della Federazione Giovanile comunista Italiana, del Movimento Giovanile Socialista, della Federazione Giovanile Repubblicana, della Gioventù Liberale, del Fronte della Gioventù, di Democrazia Proletaria Giovani e di Jeunesse Valdotaïne; i rappresentanti del Gruppo Abele, di Amnesty International, del Coordinamento nazionale informa-giovani, di comunità Incontro e del Comitato non uccidere; i rappresentanti del CID, dell'Associazione per la pace, dell'ANAGRUMBA e dell'Associazione nazionale musicisti di jazz; i rappresentanti dell'ARCI Ragazzi, dell'Azione Cattolica Giovani, delle ACLI Giovani, dell'AGESCI, della GIOC e del Movimento Volontari Italiani; i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province Autonome e il Presidente del FORMEZ; il Sindaco di Reggio Calabria; i rappresentanti dei Sindaci di Roma, Palermo e Genova; i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM; un gruppo di studiosi ed esperti sulle materie oggetto dell'inchiesta composto dai professori Corradini, Landolfi, Milanese e Moro.

c2) Come dalle relative deliberazioni dell'Ufficio di presidenza, si sono svolte le seguenti visite ispettive, i cui risultati

sono da verbalizzare sulla base delle relazioni affidate agli on.li Commissari indicati in corrispondenza a ciascuna di esse:

PALERMO (relatore: on. Vito Riggio), MILANO (relatore: on. Luciano Gelpi), CATANIA (relatore: on. Mario Frason), POTENZA (relatore: on. Emilio Vesce), BARI (relatore: on. Giuseppe Piscichio).

La Commissione ha, infatti, inviato una propria delegazione nelle suddette città italiane, considerandole rappresentative della realtà della condizione giovanile nei grandi, medi e piccoli centri urbani.

Tali visite "sul campo", dirette alla migliore conoscenza della realtà giovanile ed all'accertamento di specifici aspetti della condizione dei giovani italiani, hanno fornito utili elementi ai fini della migliore riuscita dell'indagine, per le occasioni di stimolo e di riflessione che hanno offerto e per la connessa possibilità di immediate e puntuali verifiche degli elementi raccolti nel corso delle audizioni e dei dibattiti in Commissione.

Nei 10 giorni complessivi di missione nelle cinque città fino ad ora visitate, la Commissione, proseguendo nella direzione già indicata nella relazione all'Assemblea della Camera sul lavoro svolto e sui risultati acquisiti nel primo semestre di attività, ha incontrato un numero elevatissimo di persone, raccolto una mole vastissima di documentazione, visitato una serie di realtà locali di notevole rilevanza ai fini dell'inchiesta.

c3) Le documentazioni acquisite sono classificate secondo la fonte o l'autore. Ad esse sono da aggiungere i testi (attualmente in riproduzione) delle riunioni svolte in sede di Comitato tecnico scientifico, dai professori Achille Ardigò, Luciano Benadusi, Alessandro Cavalli, Luciano Corradini, Domenico De Masi, Antonio Landolfi, Giancarlo Milanesi, Carlo Alfredo Moro e dal dott. Carlo

Maria Capristo. Il Comitato tecnico-scientifico, la cui costituzione era stata deliberata dalla Commissione nella seduta del 7 novembre 1989, ha potuto iniziare effettivamente i suoi lavori soltanto alla fine di gennaio del 1990, tenendo tuttavia, fino a questo momento, cinque riunioni collegiali, per un totale di circa 12 ore di lavoro, e predisponendo significative relazioni su alcuni degli argomenti elencati nella delibera istitutiva della Commissione. Sono stati così trattati i seguenti temi:

"I giovani e la devianza" (relazione svolta dal prof. Milanesi, allegato 4);

"I giovani e il lavoro" (relazioni svolte dal prof. Cavalli e dal prof. Landolfi, allegati 5 e 6);

"Disagio giovanile e ruolo della scuola" (relazione svolta dal prof. Corradini, allegato 7);

"Disagio giovanile e famiglia" (relazione svolta dal prof. Moro, allegato 8);

"I giovani e lo sport, con particolare riferimento al problema della violenza negli stadi" (relazione svolta dal dott. Capristo, allegato 9).

CONCLUSIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELLA PRIMA FASE

Come è possibile notare da quanto sopra dettagliato, la Commissione ha svolto finora un lavoro propedeutico rispetto alla stesura ed alla successiva approvazione delle relazioni sui singoli argomenti ed alla elaborazione delle proposte e dei suggerimenti di cui all'articolo 4 della delibera istitutiva.

Tenuto conto della scarsità del tempo a disposizione dei Commissari, a causa delle molteplici incombenze parlamentari, e della conseguente impossibilità per gli stessi di partecipare a tutte le sedute della Commissione, la Commissione stessa ed il suo Ufficio di Presidenza ritengono di aver svolto una notevole mole di la-

voro, pur se costretti a riunirsi in orari "ritagliati" ai margini di altri impegni istituzionali.

L'impegno della Commissione nell'assolvere al proprio compito e nel perseguire gli scopi affidatili dalla delibera istitutiva è, infatti, ampiamente documentato da una serie di cifre quanto mai eloquenti. Dal 27 aprile 1989, data della costituzione della Commissione, con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, si sono tenute 35 sedute plenarie, per un totale di 60 ore di lavoro; di ognuna delle suddette sedute è stato redatto resoconto stenografico che è disponibile ai fini della pubblicità dei lavori, ritenuta importante per una Commissione con finalità di grande rilevanza sociale. La pubblicità dei lavori è stata altresì garantita dalla pressoché costante utilizzazione della ripresa televisiva a circuito chiuso, che permette ai rappresentanti della stampa di seguire le sedute in diretta dagli appositi locali loro destinati.

L'Ufficio di Presidenza, costantemente allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari presenti in Commissione, al fine di stimolare e consentire la massima possibile partecipazione alla programmazione dei lavori dell'inchiesta, si è riunito 35 volte, individuando forme e tempi operativi per l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per l'espletamento dell'indagine.

Gli on.li Commissari che hanno partecipato con assiduità ai lavori dell'inchiesta hanno, dunque, profuso un impegno particolarmente significativo. Va, pertanto, indirizzato agli stessi un vivissimo ringraziamento per tale dedizione.

Conseguiti, dunque, quasi compiutamente gli obiettivi ritenuti pregiudiziali, la Commissione, ove intervenisse il provvedimento di proroga dei termini assegnatili per lo svolgimento dell'inchiesta, è in grado di affrontare la seconda fase prevista dalla programmazione adottata. Pertanto la previsione di attività può essere riassunta come indicato al successivo e conclusivo punto della presente relazione.

PROGRAMMA PREVENTIVO D'AZIONE PER LA SECONDA FASE DELL'INCHIESTA

Questa fase conclusiva dovrà innanzitutto procedere al completamento delle attività già programmate ed avviate nella fase precedente.

In particolare, oltre al completamento del programma delle visite ispettive, la Commissione deve:

- acquisire dal Comitato tecnico scientifico una panoramica di aggiornamento sulla "questione giovanile oggi", con particolare riferimento alle questioni basilari sulle quali concentrare il dibattito in funzione della sintesi politica che la Commissione dovrà compiere;

- attivare e perfezionare i rapporti di consulenza sulle singole relazioni e per la organizzazione della Conferenza nazionale sulla gioventù con la quale è prevista la conclusione dei lavori della Commissione.

In parte contemporaneamente, in parte successivamente alle suddette attività, la Commissione dovrà attendere alla presentazione delle relazioni introduttive sui singoli argomenti, corredate del parere del Comitato tecnico scientifico, nonché alla loro discussione ed approvazione.

Nella ipotesi che il tempo disponibile non fosse adeguato all'esaurimento di tutte le questioni poste dalla delibera istitutiva, la Commissione si concentrerà prioritariamente sulle questioni di carattere istituzionale, da affrontare direttamente nella relazione generale, e sulle tematiche che, anche con l'ausilio del Comitato tecnico scientifico, saranno state individuate come fondamentali nella questione giovanile.

Infine, opportunamente e tempestivamente organizzata, con adeguati e congrui supporti tecnico-organizzativi che si auspica subito disponibili, potrà svolgersi la Conferenza Nazionale sulla Gioventù.

Pertanto, mentre i Servizi interni della Camera cureranno i suddetti aspetti tecnici ed operativi dell'inchiesta, la Commissione ne definirà gli aspetti politici e,

con la consulenza del Comitato tecnico scientifico, i contenuti socio-culturali.

L'auspicio conclusivo è che a sostegno delle non lievi incombenze previste, non manchi l'accresciuta e convinta partecipazione dei tanti, on.li Commissari, Funzionari, Tecnici ed Esperti, che si sono avvicinati a questo lavoro con l'intento di contribuire al miglioramento della condizione giovanile nel nostro Paese ».

Dopo un intervento del deputato BEVILACQUA, la Commissione delibera di

rinvviare ad altra seduta il seguito dell'esame della relazione all'Assemblea della Camera sullo stato dell'inchiesta.

Esame del programma delle missioni della Commissione.

Su proposta del Presidente SAVINO, l'esame del programma delle missioni della Commissione è rimandato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,25.